

BILANCIO DEL CONGRESSO DI SOCIOLOGIA DESCRIVERE E TRASFORMARE

I lavori hanno dato un colpo alla tesi della mera descrizione nei fenomeni sociali per sottolineare con forza la necessità di operare per una trasformazione della realtà

Si sono conclusi l'altro ieri a Stresa, il quarto congresso mondiale di sociologia che ha visto per otto giorni riuniti i più noti studiosi di scienze sociali di tutto il mondo. Erano presenti, oltre ai sociologi veri e propri, filosofi, economisti e questo fatto offre subito l'occasione ad una prima considerazione. Malgrado i ripetuti tentativi, ormai più che secolari, per addossare ad un'azione di « sociologia » che la distingue dalle altre scienze della società o almeno da alcune tra le più importanti, la più grande incertezza regna ancora oggi sul concetto di sociologia. Né ci sembra che il congresso abbia fatto compiere un passo avanti verso una precisazione e una distinzione di questo concetto: al contrario, esso ha dimostrato ancora una volta quanto vaghi e fluttuanti i confini della disciplina o delle discipline sociologiche. Ci rendiamo conto delle difficoltà reali di giungere almeno ad un accordo provvisorio degli studiosi su questo punto, ma non possiamo prendere l'evidente tendenza a lasciare le cose nell'indistinto forse proprio allo scopo di evitare quella approfondita discussione metodologica che potrebbe vanificare molte delle ricerche che in nome della sociologia si vanno conducendo.

Proprio da questa incertezza di fondo pensiamo che sia derivata al congresso e ai suoi lavori una notevole mancanza di unità e di chiarezza. Se paragoniamo i lavori dei quasi mille studiosi riuniti a Stresa con quelli di altri grandi assise culturali nel campo della storiografia, per esempio, o della filosofia, evidenti appaiono le differenze ancora primitive e approssimative di molte delle ricerche sociologiche. Ciò è stato del resto riconosciuto da alcuni tra i più autorevoli presenziati più pure con la riserva che, se si parla di un fenomeno dovuto all'assenza di indagini specifiche in questo o in quel campo.

La realtà sembra essere diversa e più grave. La tesi « empirista » sostenuta soprattutto dagli americani secondo cui l'importante è studiare questo o quell'aspetto della vita sociale senza preoccuparsi della concezione generale o globale, rischia di perdere il significato della loro scienza nascondendo una debolezza teorica che finisce per ripercuotersi sulle ricerche anche meglio organizzate e condotte. Di più, persino il dialogo tra gli studiosi riuniti a Stresa, che si svolgeva in un'atmosfera di estremo cordialità e di sincera collaborazione, non nasce quel senso di decisione che si può avere in un tema interessante: IL LINGUAGGIO MUSICALE E I GIOVANISSIMI

Lo scalfandro eviterà che il pilota finisca incenerito nello spazio

Fuori dell'atmosfera le onde calorifiche, le radiazioni luminose e ultraviolette potrebbero facilmente ammantarci - Finestre per le astronavi - L'incognita dei raggi cosmici

Che il corpo umano sia assai sensibile a diverse tipi di radiazioni, purtroppo tutti lo sanno, particolarmente da quando sono state lanciate le bombe atomiche e nucleari. In quale esatta misura lo sia, però, ed a quali sia più o meno sensibile, è un problema assai complesso, che neppure gli specialisti hanno finora potuto pienamente risolvere.

Il termine « radiazioni », per cominciare, è abbastanza generico: con esso si indicano, per esempio, i raggi gamma, i raggi cosmici e i raggi X. Ma che ne è di quei raggi gamma, di quei raggi X, di quei raggi cosmici, degli ultravioletti? Anche se apparentemente

sono su un terreno diverso, si tratta sempre di radiazioni elettromagnetiche, che qualitativamente tutto sommato sono simili a quelle indicate con la lettera X o con la lettera gamma; soltanto, le frequenze, e quindi le lunghezze d'onda, sono diverse. Se non immaginassimo di poter costruire un generatore universale di onde elettromagnetiche, di tutte le frequenze possibili, in retromarcia emettere serie di radiazioni che l'uomo della strada considera « invisibili », non potremmo nemmeno separare le frequenze relativamente basse, il « generatore universale » emetterebbe un'onda elettromagnetica, a onde lunghe, medie, corte, cortissime. Se aumentassimo ancora la frequenza delle onde, emetterebbe un'onda elettromagnetica, a onde corte, cortissime, e così via.

Un tema interessante: IL LINGUAGGIO MUSICALE E I GIOVANISSIMI

Giocchi e favole per bambini al Festival di musica contemporanea

(Nostro servizio particolare)
VENEZIA, 16. Avevamo preannunciato, all'inizio delle nostre corrispondenze veneziane, una serie di manifestazioni promettenti di innalzare il Festival di Venezia a un'altezza di questo settembre, rivelandolo nel pubblico e nella critica un interesse sempre maggiore. Ebbene, dopo due anni, ancora, che si sono consumati, le norme amministrative che in questi anni sono state emanate per dare più forza e prestigio al Festival di Venezia, non hanno ancora dato i frutti sperati. Il Festival di Venezia, che si svolgeva in un'atmosfera di grande prestigio, si è ridotto a un'attività di routine, con una serie di manifestazioni che non hanno più il valore di un'occasione di incontro e di confronto tra i più importanti compositori del mondo. Il Festival di Venezia, che si svolgeva in un'atmosfera di grande prestigio, si è ridotto a un'attività di routine, con una serie di manifestazioni che non hanno più il valore di un'occasione di incontro e di confronto tra i più importanti compositori del mondo.

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Nina Krusciova e Mamie Eisenhower alla Casa Bianca



WASHINGTON — Nina Krusciova e Mamie Eisenhower insieme durante il pranzo ufficiale offerto alla Casa Bianca

I PROBLEMI DEL VOLO COSMICO DEGLI ESSERI UMANI

Lo scalfandro eviterà che il pilota finisca incenerito nello spazio

Fuori dell'atmosfera le onde calorifiche, le radiazioni luminose e ultraviolette potrebbero facilmente ammantarci - Finestre per le astronavi - L'incognita dei raggi cosmici

Che il corpo umano sia assai sensibile a diverse tipi di radiazioni, purtroppo tutti lo sanno, particolarmente da quando sono state lanciate le bombe atomiche e nucleari. In quale esatta misura lo sia, però, ed a quali sia più o meno sensibile, è un problema assai complesso, che neppure gli specialisti hanno finora potuto pienamente risolvere.

Il termine « radiazioni », per cominciare, è abbastanza generico: con esso si indicano, per esempio, i raggi gamma, i raggi cosmici e i raggi X. Ma che ne è di quei raggi gamma, di quei raggi X, di quei raggi cosmici, degli ultravioletti? Anche se apparentemente

sono su un terreno diverso, si tratta sempre di radiazioni elettromagnetiche, che qualitativamente tutto sommato sono simili a quelle indicate con la lettera X o con la lettera gamma; soltanto, le frequenze, e quindi le lunghezze d'onda, sono diverse. Se non immaginassimo di poter costruire un generatore universale di onde elettromagnetiche, di tutte le frequenze possibili, in retromarcia emettere serie di radiazioni che l'uomo della strada considera « invisibili », non potremmo nemmeno separare le frequenze relativamente basse, il « generatore universale » emetterebbe un'onda elettromagnetica, a onde lunghe, medie, corte, cortissime. Se aumentassimo ancora la frequenza delle onde, emetterebbe un'onda elettromagnetica, a onde corte, cortissime, e così via.

Un tema interessante: IL LINGUAGGIO MUSICALE E I GIOVANISSIMI

Giocchi e favole per bambini al Festival di musica contemporanea

(Nostro servizio particolare)
VENEZIA, 16. Avevamo preannunciato, all'inizio delle nostre corrispondenze veneziane, una serie di manifestazioni promettenti di innalzare il Festival di Venezia a un'altezza di questo settembre, rivelandolo nel pubblico e nella critica un interesse sempre maggiore. Ebbene, dopo due anni, ancora, che si sono consumati, le norme amministrative che in questi anni sono state emanate per dare più forza e prestigio al Festival di Venezia, non hanno ancora dato i frutti sperati. Il Festival di Venezia, che si svolgeva in un'atmosfera di grande prestigio, si è ridotto a un'attività di routine, con una serie di manifestazioni che non hanno più il valore di un'occasione di incontro e di confronto tra i più importanti compositori del mondo. Il Festival di Venezia, che si svolgeva in un'atmosfera di grande prestigio, si è ridotto a un'attività di routine, con una serie di manifestazioni che non hanno più il valore di un'occasione di incontro e di confronto tra i più importanti compositori del mondo.

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Corriere Radio-TV

Una occasione mancata

Il nostro lavoro di cronisti televisivi ci ha portato in pochi giorni dall'Isola del Giglio, un angolo di natura non dominata dal cuore dell'arcipelago toscano, alla splendida e curatissima penisola di Portofino. Al Giglio, per la prima volta, si è svolta una manifestazione di grande importanza culturale e televisiva. La casa di radio-televisione Rai ha organizzato, dal 15 al 17 settembre, una serie di trasmissioni che hanno permesso di conoscere meglio questa splendida isola e di ammirare le bellezze della sua natura e della sua storia.

Un tema interessante: IL LINGUAGGIO MUSICALE E I GIOVANISSIMI

Giocchi e favole per bambini al Festival di musica contemporanea

(Nostro servizio particolare)
VENEZIA, 16. Avevamo preannunciato, all'inizio delle nostre corrispondenze veneziane, una serie di manifestazioni promettenti di innalzare il Festival di Venezia a un'altezza di questo settembre, rivelandolo nel pubblico e nella critica un interesse sempre maggiore. Ebbene, dopo due anni, ancora, che si sono consumati, le norme amministrative che in questi anni sono state emanate per dare più forza e prestigio al Festival di Venezia, non hanno ancora dato i frutti sperati. Il Festival di Venezia, che si svolgeva in un'atmosfera di grande prestigio, si è ridotto a un'attività di routine, con una serie di manifestazioni che non hanno più il valore di un'occasione di incontro e di confronto tra i più importanti compositori del mondo. Il Festival di Venezia, che si svolgeva in un'atmosfera di grande prestigio, si è ridotto a un'attività di routine, con una serie di manifestazioni che non hanno più il valore di un'occasione di incontro e di confronto tra i più importanti compositori del mondo.

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

Un dibattito sui « leddy boys »

A Dessì per "La Giustizia", il Premio S. Vincent di teatro

Secondo premio ex-aequo al « Benessere » di Mauri-Brusati e a « Lastrico d'inferno » di P. Levi - A Visconti il premio per la regia

(Nostro servizio particolare)
SAINT-VINCENT, 16. — È stato il teatro di Saint-Vincent, in provincia di Genova, a ospitare la prima rappresentazione del premio S. Vincent di teatro. La manifestazione, che si è svolta il 15 settembre, ha visto la partecipazione di alcuni tra i più importanti attori e registi italiani. Il premio S. Vincent di teatro è una delle più importanti manifestazioni teatrali della regione genovese. La giuria del premio, composta da alcuni tra i più importanti critici e studiosi di teatro, ha deciso di assegnare il premio a due opere: « La Giustizia » di Mauri-Brusati e « Lastrico d'inferno » di P. Levi. A Visconti è stato assegnato il premio per la regia.